

fatto che il monopolista, dopo l'imposta, trovi più conveniente di elevare il prezzo (1). L'affermare infatti che a possa *in generale* essere uguale, maggiore o minore di c , perchè le variazioni del consumo dipendenti dal mutamento di prezzo non influiscono ugualmente sull'una e sull'altra quantità, non esclude che *in un certo punto* la quantità a debba necessariamente essere minore di c . Che se poi il Graziani vuol dire che fra la curva del prezzo e quella della domanda può sussistere talora una relazione siffatta, che per qualsiasi mutamento di prezzo, a sia sempre uguale o maggiore di c , l'erroneità di tale affermazione può provarsi facilmente anche senza ricorrere ai simboli della matematica superiore.

Si ammetta infatti

$$(1) \quad r - r' = z(q - q').$$

Noi possiamo immaginare che in un certo momento la quantità q' sia di così poco più piccola di q , che la differenza positiva $z(q - q')$ sia uguale ad una quantità α , infinitamente piccola. Sarà pure $r - r' = \alpha$. Ma r e r' sono rispettivamente uguali a $q(p - c)$ e $q'(p' - c)$ (in cui p e p' indicano i prezzi e c il costo unitario di produzione); quindi

$$(2) \quad q(p - c) - q'(p' - c) = \alpha.$$

Ma se la differenza fra $q(p - c)$ e $q'(p' - c)$ è una quantità infinitesima e q' è minore di q di una quantità piccolissima, sarà p' maggiore di p di una quantità piccolissima; onde si potrà mettere: (2)

$$p : p' = q' : q.$$

Ma se $pq = p'q'$ si avrà nell'equazione (2):

$$c(q' - q) = \alpha.$$

(1) Per coloro che non hanno sott'occhio il testo del Graziani e dell'Edgeworth può giovare la seguente dilucidazione: sia r il reddito netto massimo prima dell'imposta, corrispondente a un prezzo p ; un'imposta per unità di prodotto (zq) lo farà discendere a $r - zq$. Sia r' un altro reddito, minore naturalmente di r , e ottenibile a un prezzo più elevato p' ; l'imposta lo farà discendere a $r' - zq'$. Il monopolista abbandonerà il prezzo p pel prezzo p' , se $r' - zq' > r - zq$; e quindi se $r - r' < z(q - q')$. Il Graziani nega che la differenza $r - r'$ (ch'egli chiama α) debbi necessariamente esser minore della differenza $z(q - q')$ ch'egli chiama c ; e quindi nega che vi debba necessariamente essere un prezzo p' più alto di p , che dia un reddito netto, dedotta l'imposta, maggiore del reddito netto, dedotta l'imposta, ottenibile al prezzo p .

(2) cfr. EDGEWORTH, *Economic Journal*, VIII, p. 235.